

Dipartimento di Giurisprudenza

Principali informazioni sull'insegnamento	
Denominazione dell'insegnamento	Diritto processuale penale minorile Juvenile criminal procedure
Corso di studio	LMG, LMGI, SSG, CONSLAV
Anno di corso	
Crediti formativi universitari (CFU) / European Credit Transfer and Accumulation System (ECTS):	: 9
SSD	IUS/16 opzionale a scelta
Lingua di erogazione	Italiano
Periodo di erogazione	I° semestre dal 2/10/2023 al 15/12/2023
Obbligo di frequenza	<i>Fortemente consigliato</i>

Docente	
Nome e cognome	Marilena Colamussi Francesca Delvecchio
Indirizzo mail	marilena.colamussi@uniba.it francesca.delvecchio@uniba.it
Telefono	
Sede	Dipartimento di Giurisprudenza IV piano, stanza docente
Sede virtuale	
Ricevimento (giorni, orari e modalità)	Marilena Colamussi : Mercoledì ore 11,30 Francesca Delvecchio:

Syllabus	
Obiettivi formativi	Comprendere lo sviluppo dinamico del rito minorile e degli strumenti di <i>diversion</i> tesi al recupero e all'educazione del minore deviante.
Prerequisiti	

<p>Contenuti di insegnamento (Programma)</p>	<p>Programma (9 crediti):</p> <p>Parte generale: I. Origini storiche e percorsi legislativi dell'intervento penale nei confronti di un soggetto minore di età. II. La responsabilità penale del minorenni. III. La specializzazione nelle funzioni giudiziarie penali minorili. IV. L'intervento dell'imputato minorenni nelle varie fasi del procedimento. V. Le peculiarità del modello procedimentale minorile. VI. La disciplina della libertà personale. VII. La specificità delle formule decisorie minorili (La sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto; la mediazione; il perdono giudiziale; la sospensione del processo con messa alla prova). Il primo ordinamento penitenziario minorile. Dalla legge delega ai pilastri normativi dell'ordinamento penitenziario minorile. L'esecuzione della pena extra moenia: le misure penali di comunità. L'esecuzione delle pene detentive e delle misure penali di comunità. I canali di comunicazione con il mondo esterno: l'istruzione, la formazione professionale, il lavoro, la custodia attenuata e la dimissione. il diritto all'"affettività" del minorenni detenuto.</p> <p>Parte speciale: Il paradigma ripartivo e la messa alla prova.</p> <p>I modulo (6 crediti): parte generale I. Origini storiche e percorsi legislativi dell'intervento penale nei confronti di un soggetto minore di età. II. La responsabilità penale del minorenni. III. La specializzazione nelle funzioni giudiziarie penali minorili. IV. L'intervento dell'imputato minorenni nelle varie fasi del procedimento. V. Le peculiarità del modello procedimentale minorile. VI. La disciplina della libertà personale. VII. La specificità delle formule decisorie minorili (La sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto; la mediazione; il perdono giudiziale; la sospensione del processo con messa alla prova). VIII. La sanzione penale nei</p>
---	---

	<p>confronti dell'imputato minorenni. IX. L'applicazione delle misure di sicurezza. X. La disciplina penitenziaria.</p> <p>Il modulo (3 crediti)</p> <p>Il paradigma ripartivo e la messa alla prova per i minorenni. Il primo ordinamento penitenziario minorile. Dalla legge delega ai pilastri normativi dell'ordinamento penitenziario minorile. L'esecuzione della pena extra moenia: le misure penali di comunità. L'esecuzione delle pene detentive e delle misure penali di comunità. I canali di comunicazione con il mondo esterno: l'istruzione, la formazione professionale, il lavoro, la custodia attenuata e la dimissione. il diritto all'"affettività" del minorenni detenuto.</p>
Testi di riferimento	<p>Esame da 9 crediti:</p> <p>Parte generale: AA.VV., La giurisdizione specializzata nella giustizia penale minorile, terza edizione, a cura di E. ZAPPALA', Giappichelli, Torino, 2019, limitatamente alle pp. 1-209. AA.VV., La nuova disciplina penitenziaria, a cura di M. COLAMUSSI, Giappichelli, Torino, 2020, limitatamente alla prima parte ("Il primo ordinamento penitenziario minorile") e precisamente i seguenti capitoli: II-III- IV-VI-VII, corrispondenti alle pp. 19-71; pp. 141-175. Parte speciale: M. COLAMUSSI – A. MESTITZ, voce "Messa alla prova", in Digesto Delle Discipline Penalistiche – V aggiornamento, diretto da A. GAITO, Ed. UTET, Torino, 2010, pp. 558-592.</p> <p>Esame da 6 crediti:</p> <p>AA.VV., La giurisdizione specializzata nella giustizia penale minorile, terza edizione, a cura di E. ZAPPALA', Giappichelli, Torino, 2019.</p> <p>Esame da 3 crediti</p> <p>M. COLAMUSSI – A. MESTITZ, voce "Messa alla prova", in Digesto Delle Discipline Penalistiche – V Aggiornamento, diretto da A. GAITO, Ed. UTET, Torino, 2010, pp. 558-592. AA.VV., La nuova disciplina penitenziaria, a cura di M. COLAMUSSI, Giappichelli, Torino, 2020, limitatamente alla prima parte ("Il primo ordinamento penitenziario minorile") e precisamente i seguenti capitoli: II-III-IV-VI-VII, corrispondenti alle pp. 19-71; pp. 141-175.</p>
Note ai testi di riferimento	Per la consultazione dei testi normativi si consiglia l'utilizzo di un codice di procedura penale aggiornato.

Organizzazione della didattica			
Ore			
Totali	Didattica frontale	Pratica (laboratorio, campo, esercitazione, altro)	Studio individuale
225	72		153

CFU/ETCS			
9			

Metodi didattici	
	<p>Lezioni frontali, esercitazioni (simulazione del processo), seminari con operatori del diritto, visite al Tribunale per i minorenni per assistere a udienze penali e visita all'Istituto penale minorile (I.P.M.) "Fornelli" di Bari (previa autorizzazione ministeriale).</p> <p>Il corso di insegnamento non è erogato in modalità e-learning.</p>

Risultati di apprendimento previsti	
Conoscenza e capacità di comprensione	<p>Il corso di Diritto processuale penale minorile si propone di offrire un quadro generale riguardante le risposte del sistema giustizia nei confronti dei minorenni autori di reato. Muovendo dalla disamina delle problematiche legate alla devianza minorile, all'imputabilità e alle risorse del sistema penale (talora ambigue, perché equivalenti a quelle previste per gli adulti), si analizzano i percorsi processuali e, in particolare, gli interventi di <i>diversion</i> che meglio rispondono all'esigenze di recupero del minorenne deviante quale obiettivo primario del rito minorile.</p>
Conoscenza e capacità di comprensione applicate	<p>Lo scopo principale del corso è l'analisi dei principi fondamentali che governano il rito minorile, anche alla luce delle Convenzioni internazionali, quali utili criteri per interpretare tutti gli istituti che regolano il processo penale minorile. Particolare attenzione è dedicata al paradigma ripartivo, tipico del sistema processuale minorile, di cui lo studente è chiamato ad approfondire metodi e tecniche di cosiddetta <i>diversion</i>. La risposta educativa preferita rispetto a quella di carattere punitivo è il criterio guida della recente introduzione del primo ordinamento penitenziario minorile, oggetto di studio e approfondimento del presente corso.</p>
Competenze trasversali	<p>Al termine del corso di Diritto processuale penale minorile, mediante la conoscenza dei principi fondamentali, lo studente può acquisire le competenze corrette per comprendere le connotazioni tipiche del processo specializzato a carico del minore imputato, individuando le differenze rispetto al rito ordinario, le cui regole restano sussidiarie per tutto quanto non espressamente disciplinato.</p> <p>Tra le competenze trasversali, lo studente sarà in grado di sviluppare le capacità critiche e valutative in ordine al rilievo primario attribuito nel sistema processuale penale minorile al paradigma ripartivo (ad es. messa alla prova), che necessita di essere applicato in ogni fase del rito, per una giustizia minorile mite e in grado di favorire il percorso di resipiscenza e reinserimento sociale del minore deviante.</p>

Valutazione	
Modalità di verifica dell'apprendimento	Esame orale.
Criteri di valutazione	<p>Durante l'esame orale si valuta: a) la capacità dello studente di collocare correttamente sul terreno sistematico l'istituto giuridico di riferimento; b) la comprensione dei contenuti e della <i>ratio</i> degli istituti tipici del rito minorile; c) il linguaggio tecnico, nonché la capacità descrittiva e di analisi delle procedure</p>

	a supporto delle garanzie fondamentali. La valutazione finale viene espressa con voto d'esame.
<p> Criteri di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale </p>	<p> <i>Il voto finale è attribuito in trentesimi. L'esame s'intende superato quando il voto è maggior o uguale a 18/30</i> </p>
<p> Altro </p>	<p> Assegnazione tesi di laurea. La tesi scritta può essere richiesta dopo aver superato l'esame di profitto. L'argomento della tesi può essere concordato con il docente compatibilmente con i temi assegnati ad altri laureandi, onde evitare sovrapposizioni. La tesina orale può essere assegnata in qualsiasi momento utile. </p>